

► **UNO SULLA STRADA**



CARBONIA In città le reliquie di Sant'Orione

La reliquia di San Luigi Orione arriva in città per rimanerci. Sabato prossimo nella messa delle 18, verrà presentata ai fedeli nella chiesa di Rosmarino. Il frammento di pelle del santo sarà accompagnato da don Flavio Peloso, direttore generale dei figli della divina provvidenza. Una congregazione questa fondata da don Orione, uomo che ha dedicato la vita ai giovani, ai poveri e agli emarginati.



PORTOVESME Il battesimo di un nuovo sindacato

Arriva una nuova sigla sindacale: La Fialcem. Federazione indipendente Autonoma Lavoratori Chimici e Minerari. Il battesimo è avvenuto nello stabilimento dell'Eurallumina di Portovesme. Il responsabile del personale dell'impianto, Fabio Liberati, e il segretario provinciale della sigla,

Carloforte. L'Unione Europea promuove la ricerca scientifica sulla flora dell'isola

Piante rare, finanziata la ricerca

ROMINA PISCEDDA

La flora di Carloforte conquista l'Unione Europea. Finanziato un progetto di ricerca sulle specificità arboree dell'isola. Fin da piccoli, i cittadini di Carloforte sono stati educati alla conoscenza della loro terra e delle particolarità della flora isolana. Tutto questo, senza immaginare che grazie ad alcune di queste preziose realtà, l'Unione Europea, un giorno, avrebbe bussato alle porte dell'Isola di San Pietro.

I tesori dell'Isola

L'Astragalus Maritimus, definito in dialetto "oshtrugallu", e il Borago Morisiana di Bigazzi et Ricceri (queste le due specie sotto osservazione), autentici tesori dell'Isola, hanno conquistato la corte dell'Unione Europea. Carloforte fa parte integrante del progetto europeo "Genmedoc". Da Bruxelles arriva questa buona notizia per i carlofortini e per le particolarità vegetali della loro terra. L'isola si pone al centro della creazione di una rete europea di ricerca, studio e conservazione del materiale genetico della flora di diverse Regioni del Mediterraneo. L'equipe scientifica che ha creato e promosso il progetto, insieme ai partners europei, è coordinata dal Centro per la Conservazione della Biodiversità, organo appartenente al Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università degli Studi di Cagliari.



Le parole dello scienziato

Il dottor Gianluigi Bacchetta, responsabile scientifico del progetto, racconta con poche parole il cuore di questa iniziativa di ricerca: «Questo progetto è molto importante per l'evoluzione degli studi in questo particolare settore. Ancora più determinante se osservato e compreso sotto il profilo della cooperazione scientifica tra le diverse entità e culture scientifiche del Mediterraneo». Quali sono i Dipartimenti Universitari del Mediterraneo Occidentale, coinvolti nel progetto che andate a realizzare? «Per l'Italia è stata selezionata la città di Catania e l'Isola di San Pietro. Sono interessate al progetto Porquerol, Valencia, Barcellona, Mallor-

ca, Murcia, Chanja e Tunisi».

La ricerca

Qualche dettaglio scientifico descritto da Gianluigi Bacchetta, rende questo progetto più chiaro «Il progetto procederà nei prossimi mesi - spiega il dottor Bacchetta - con un dettagliato monitoraggio delle popolazioni locali. Studi demografici, indagini bio sistematiche e di carattere ecologico. Il germoplasma delle specie selezionate verrà conservato nella Banca del Germoplasma della Sardegna che si trova a Cagliari, presso le strutture del Dipartimento. Il materiale verrà custodito dal Ccb, il Centro per la Conservazione della Biodiversità».

LA RICERCA

Studiare le biodiversità
Il Centro per la Conservazione della Biodiversità partecipa a diversi progetti di ricerca. Oltre alle collaborazioni già attivate con l'Università di Valencia e la Provincia di Cagliari, ha attivato: Progetto FISR sui cambiamenti climatici; una collaborazione con la Università di Siena, il Progetto Azioni integrate Italia - Spagna per lo studio dell'endemologia e il progetto P.I.T per la Bonifica e il ripristino ambientale con il comune di Iglesias.